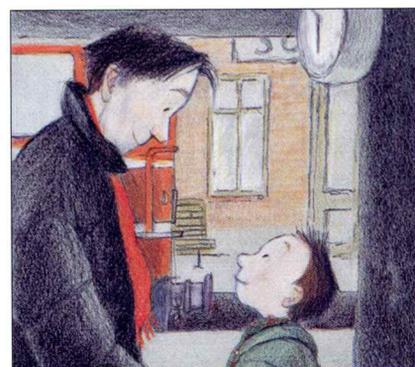


Giornate speciali

Provenienti ambedue dalla Svezia e capaci, sia pur declinando in modo fortemente diverso la narrazione, di mettere al centro con grande sensibilità la quotidianità infantile. Ecco in estrema sintesi le caratteristiche di questi bellissimi albi. *Un giorno con Johnny* è la cronaca sommessata e lieve, precisa e accorata dell'incontro che Tommy ha con suo padre, amatissimo. Evidentemente i genitori si sono separati e il papà, per trascorrere una giornata con il figlio, deve affrontare un viaggio in treno, non sappiamo quanto lungo. Ma ciò che conta è la complicità che fra i due si ricrea appena il treno si ferma in stazione ("Sospira come se fosse stanco del viaggio"). Gli hot dog lungo la strada, il cartone animato al cinema, la pizza e, mentre la sera scende velocemente, un albo da leggere in biblioteca, un ultimo spuntino al bar e poi il treno già pronto in stazione. C'è ancora un po' di tempo i due salgono e Johnny, prima di fare scendere il figlio, lo prende in braccio e con amorevole orgoglio proclama ad alta voce: "Questo è Tim, mio figlio. Il mio bambino del cuore. E si chiama Tim". E quest'ultimo ad ogni occasione mostra altrettanto orgoglio nel presentare il padre e nel parlare di lui. Un'opera commossa e commovente, ammantata di lieve malinconia. Le tavole della Eriksson, una dei grandi nomi dell'illustrazione svedese, ben presente nei cataloghi italiani, contribuiscono in modo direi decisivo a farci apprezzare la rara emotività di questo albo. Con disegni morbidi, contrassegnati da un tocco veloce e preciso, tutto volutamente giocato su toni bassi, quasi sussurrati.

Il colore invece esplose prepotente e allegro in *Un giorno sbadato*. Una mamma alle prese con la gestione familiare, l'improvviso ricordarsi della festa di compleanno di una compagna di scuola di Noa. Anche se quest'ultimo proprio non ne avrebbe voglia ("lui non gioca mai con Alma"). A farla brevemente escono di corsa per andare a cercare un regalo e qui inizia una divertentissima e umanissima commedia di dimenticanze (dapprima Noa lascia la giacca in un negozio di abbigliamento e quindi l'amatissimo berretto nell'emporio di giocattoli). Li ritrova ma poi è la mamma a lasciare sull'autobus il regalino, un diadema, che hanno acquistato per la bimba. A questo punto decidono di andare senza doni a casa di Alma ma, ulteriore sbadataggine, il compleanno è per la prossima settimana. Tornano a casa e si consolano pensando che domani è domenica e la passeranno in casa a non far "proprio niente". Ma la storia non termina qua, giacché troviamo dodici pagine senza parole dove si seguono le perigliose vicende del diadema abbandonato sull'autobus, con un susseguirsi di piccole trovate e un fina-

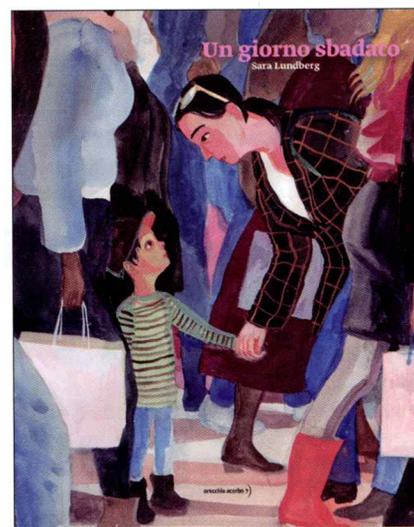
Tim è alla stazione, sul marciapiede vicino al binario. La città è nuova per lui. Ci si è appena trasferito. Con la sua mamma adesso vivono qui. Papà vive da un'altra parte. In un'altra città. Mamma ha lasciato Tim al binario perché oggi viene papà. Arriverà con il treno e passeranno tutto il giorno insieme. Tim e Johnny. Perché il papà di Tim si chiama Johnny.



BO R HOLMBERG • EVA ERIKSSON
UN GIORNO CON JOHNNY

orecchio acerbo

"Svegliati!" dice la mamma. "Oggi è il compleanno di Alma". "È oggi?" domanda Noa. Si me n'ero proprio scordata" dice la mamma. "Sbrigati! La festa inizia alle due e dobbiamo ancora comprare il regalo". Quando ha fretta, la mamma si muove come un robot. Sbuffa, corre e sbatacchia tutto. "Cosa pensi che le farebbe piacere?" domanda al volo. "Non lo so" dice Noa. Non gli va per niente di andare alla festa, ci sarà tutta la classe e lui non gioca mai con Alma. "Vi divertirte tantissimo" dice la mamma".



Un giorno sbadato
Sara Lundberg

orecchio acerbo

le a sorpresa. Meglio perciò non dir nulla. La piccola vicenda è quanto mai arguta e ammiccante e, francamente, non ci vedrei proprio nessuna "morale", tanto meno un invito all'andar piano (in rete capita sempre più spesso di leggere autentiche scemenze). Vi è piuttosto una delicata rappresentazione del rapporto di complicità e affetti che si crea fra la mamma e la bimba. La Lundberg nel catalogo di Orecchio Acerbo ha già come illustratrice *L'estate dei tuffi* e, come autrice completa, un piccolo grande capolavoro come *Le ali di Berta*. Nel raccontarci i casi di Noa e della sua mamma colpisce il ritmo incalzante che regala alle sue tavole, capaci nel loro succedersi di rendere con bonarietà luoghi e momenti, personaggi e situazioni.

(walter fochesato)

Bo R Holmberg - illustrazioni di Eva Eriksson - traduzione di Maria Valeria D'Avino, **Un giorno con Johnny**, Roma, Orecchio Acerbo, 2023, pp. 26, euro 15,00.

Sara Lundberg - traduzione di Maria Valeria D'Avino, **Un giorno sbadato**, Roma, Orecchio Acerbo, 2023, pp. 42, euro 17,50.